

**La causa di beatificazione del padre Marie-Joseph Lagrange  
(1855-1938), domenicano,  
fondatore della Scuola biblica di Gerusalemme**

**Giornate Lagrange**

**Institut français/Angelicum, Roma, 23-24 ottobre 2015**

Iniziando questa presentazione della causa di beatificazione del padre Lagrange, mi sta a cuore di ringraziare Monsignor Dominique Rey, vescovo della diocesi di Fréjus-Toulon, per la sua proposta di queste Giornate a Roma nello scopo di fare conoscere il fondatore ed il maestro della Scuola biblica di Gerusalemme negli ambienti intellettuali ed accademici romani. Infatti, dei congressi e dei colloqui hanno avuto luogo a Gerusalemme ed in Francia, mentre che questa figura pioniera dell'esegesi è restata nell'ombra nelle università della città eterna. Si tratta qui di mostrare l'apporto del padre Lagrange all'intelligenza della fede, la santità della sua vita e l'interesse di metterlo sugli altari come modello di fede cristiana nell'armonia della fede e della ragione.

*Breve biografia*

Chi è il padre Lagrange? Albert Lagrange è nato a Bourg-en-Bresse il 7 marzo 1855 il giorno della festa del san Tommaso d'Aquino. Il Dottore Angelico resterà il suo riferimento teologico per filo del suo percorso d'esegete. Sua madre, Marie-Élisabeth Falsan, impregnerà spiritualmente l'evoluzione del suo figlio per il suo senso della misericordia verso i poveri e per il suo fervore mariano. Di origine lionese, ha trasmesso ad Albert la devozione alla Vergine Immacolata che diventerà la padrona della Scuola Biblica. Suo padre, Claude-Pierre Lagrange, notaro a Bourg-en-Bresse, darà ad Albert il senso del lavoro coscienzioso e della rettitudine come pure l'amore della patria francese. Il suo padrino di battesimo, Albert Falsan, zio materno e geologo, sveglierà da Albert l'interesse per gli strati geologici. Più tardi, si interesserà agli strati redazionali. Alunno al piccolo seminario di Autun, studente in diritto a Parigi, Albert Lagrange riceve l'abito di san Domenico al convento reale di Saint-Maximin (Var) il 6 ottobre 1879 delle mani del priore provinciale, il fra Hyacinthe-Marie Cormier che assumerà in seguito la missione di Maestro dell'Ordine e che sarà beatificato dal Santo papa Giovanni Paolo II in mille novecento novanta quattro. Le sue reliquie continuano di recare delle grazie in questa università pontificale "Angelicum". Ordinato prete a Zamora (Spagna) il 22 dicembre 1883 durante l'esilio della Provincia di Tolosa, il padre Lagrange, in Cristo, fra Marie Joseph, fonda la Scuola biblica il 15 novembre 1890, il giorno della festa del suo santo padrone di battesimo. Una parola-chiave appare già nel suo discorso inaugurale: "progresso nella verità". Per il padre Lagrange, Dio

ha dato nella Bibbia un campo infinito di progresso nella verità. Tutta la sua vita sarà consacrata allo studio ed all'insegnamento della Parola di Dio. Ammalato alla fine della sua vita, amava citare Dante, in italiano, per evocare il suo ritorno “all’ovile dove era stato agnello”, cioè al convento di Saint-Maximin, di dove partirà verso il Padre il 10 marzo 1938.

### Un gusto appassionato per la Parola di Dio

Mentre il modernismo minaccia di ridurre la Bibbia ad un testo semplicemente umano a studiare come le altre opere della letteratura mondiale, senza nessuna dimensione soprannaturale, il padre Lagrange manifesta fin dal primo numero della *Rivista biblica* nel gennaio 1892 la sua visione della rivelazione : “La Sacra Scrittura, come sostanza divina, come manna dell'intelligenza, nel suo dogma e nella sua morale, nei suoi consigli praticati dai religiosi, e per conseguenza conosciuti nel loro sapore intimo, è veramente per la Chiesa cattolica, dopo l'Eucarestia, il Verbo di Dio che nutrice<sup>1</sup>.” Come non pensare agli insegnamenti dell'Esortazione apostolico postsinodale *Verbum Domini* sulla sacramentalità della Parola di Dio?<sup>2</sup>

Lo scopo di tutti i suoi lavori sarà di mostrare come la Bibbia ha lo Spirito Santo per autore pure passando per la mediazione delle lingue e culture del popolo d'Israele. Perciò s’investe nella conoscenza delle lingue antiche (ebraico, greco, aramaico, latino, arabo, egiziano...), e moderne (tedesco, inglese, italiano, spagnolo). Scuola pratica di studi biblici, la Scuola biblica di Gerusalemme congiunge le ricerche sui documenti ed i monumenti.

Nella sua enciclica “La gioia del Vangelo”, il papa Francesco esorta la Chiesa a vivere “in uscita, in partenza”, ed a “primerear”<sup>3</sup> cioè a prendere delle iniziative missionarie. Nel suo pensiero permanente del saluto delle anime, il padre Lagrange ha insegnato ricavando dal tesoro della Parola di Dio del nuovo e dell'antico<sup>4</sup>. Perciò si è cozzato a delle incomprensioni, anzi dei sospetti e delle interdizioni. Avendo cominciato dal commento del Antico Testamento, ha visto il suo articolo sul diluvio<sup>5</sup> stampato già e tutto pronto per la sua pubblicazione nella *Rivista biblica*, fermato e condannato all'attesa in un cartone<sup>6</sup>. Le sue riflessioni sull'universalità del Diluvio e sulla concezione della storia presso gli Ebrei hanno dovuto fare paura a certi. Il padre Lagrange ci porta la sua traduzione a partire dall'ebraico ed il suo commento ricco nella conoscenza delle religioni e delle civiltà orientali, per arrivare al termine di uno studio tecnico del testo agli insegnamenti per la vita spirituale dove “la misericordia succede al tempo della giustizia”: “Infine i Padri, prendendo alla lettera l'universalità del

<sup>1</sup> *Revue biblique*, gennaio 1892, p. 8.

<sup>2</sup> Benoît XVI, *La Parole du Seigneur, Verbum Domini*, Exhortation apostolique, Paris, Bayard, Cerf, 2010. Voir le n° 56 sur la sacramentalité de la Parole.

<sup>3</sup> Papa Francesco, Esortazione Apostolica *Evangelium Gaudium*, n° 24.

<sup>4</sup> Matteo 13, 52 : “Perciò, un maestro della Legge che diventa discepolo del regno di Dio è come un capofamiglia che dal suo tesoro tira fuori cose vecchie e cose nuove.”

<sup>5</sup> Fr. Marie-Joseph Lagrange, *Le Déluge*, pp. 109-138, Jérusalem, le 25 février 1899.

<sup>6</sup> È danno che questo articolo sia restato senza pubblicazione perché merita di essere portato alla conoscenza degli esegeti e dei teologi.

diluvio, hanno fatto dell'Arca il simbolo della Chiesa, ed i teologi amano a vedere il tipo della Concezione Immacolata di Maria. Tutte queste verità rimangono; benché ne sia delle nostre conclusioni in materia di critica letteraria o di storia, rimangono come l'oggetto delle meditazioni di tutti i cristiani, a cominciare dagli esegeti.”

### L'opera di Dio si fa nella contraddizione

Bisogna ricordare la situazione dell'insegnamento religioso dell'epoca in contraddizione colle scoperte scientifiche: “Il ragazzino di Parigi che recitava il suo catechismo era tenuto di dire che il mondo è stato creato quattromila anni avanti il Cristo. Sapeva perché apprendeva alla scuola elementare che non era vero.”<sup>7</sup> Perciò Jacques Maritain, filosofo cristiano, che ha stato ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, diceva che i manuali di teologia in quei tempi rappresentavano “un pali oltraggio all'intelligenza”<sup>8</sup>.

Le difficoltà del padre Lagrange raggiunsero la loro cima nell'anno 1912, anno terribile, dove dovette lasciare Gerusalemme dopo una nota della Concistoriale chi chiedeva ai Seminari di ritirare le opere di alcuni esegeti di cui quelle del fondatore della Scuola biblica senza dare di spiegazioni.

Recentemente fra Augustin Laffay, storico, ha scoperto negli archivi del Santo papa Pio X una lettera di denuncia del padre Louis Heydet mandata a Pio X, il dieci 10 giugno 1911<sup>9</sup>, ciò che provocò senza dubbio la diffidenza del papa verso il padre Lagrange. È a notare che nella sua lettera, non c'è nessuna citazione degli insegnamenti del padre Lagrange mentre pubblicava regolarmente i suoi corsi e le sue ricerche nella collezione “Studi biblici” nella *Rivista biblica*. Si tratta purtroppo di un processo d'intenzione e dei propositi calunniosi e diffamatori che presentavano il padre Lagrange come razionalista ed ipocrita.

È nel luglio 1913, che il padre Lagrange fu autorizzato a riprendere il suo insegnamento a Gerusalemme senza spiegazione particolare dopo dieci mesi passati in Francia.

Bisogna bene sottolineare che gli insegnamenti ed il comportamento del padre Lagrange non hanno mai fatto l'oggetto di condanna da parte delle autorità della Chiesa.

Le sue idee evolute nel *La Méthode historique* (1903), nei suoi libri ed articoli passeranno nell'insegnamento ufficiale della Chiesa sui generi

<sup>7</sup> Ch. Théobald dans « L'exégèse catholique au moment de la crise moderniste », in *Le monde contemporain et la Bible*, Éditions Beauchesne, 1985, p. 388.

<sup>8</sup> Jean-Michel Poffet, *L'écriture de l'histoire : du P. Lagrange à Paul Ricoeur*. P. 5. In *Cahiers de la Revue biblique* 65. « La Bible : Le Livre et l'Histoire », Actes du Colloque de l'École biblique de Jérusalem et de l'Institut catholique de Toulouse (nov. 2005) pour le 150<sup>e</sup> anniversaire de la naissance du P. M.-J. Lagrange O.P. sous la direction de J.-M. Poffet, O.P., directeur de l'École biblique de Jérusalem, Paris, Gabalda, 2006.

<sup>9</sup> Bernard Montagnes, *Lagrange dénoncé à Pie X en 1911*, in *Archivum fratrum praedicatorum*, vol. LXXVI, Istituto Storico Domenicano, Roma 2066, pp. 217-239.

letterari particolarmente nell'enciclica del papa Pio XII “*Divino Afflante Spiritu*” in 1943 ed in “*Dei Verbum*” (1965) del Concilio Vaticano II.

### Testimonianze in favore dell'opera del padre Lagrange

Tra i moltissimi sostegni alle intuizioni ed alle pubblicazioni del padre Lagrange, meritano di essere citati parecchi papi<sup>10</sup>. Leone XIII († 20 luglio 1903) brilla nella storia della Chiesa come promotore degli studi biblici. Aveva pensato fare della *Rivista biblica* l'organo ufficiale della Commissione biblica che aveva fondata. È anche lui che approvò la fondazione della Scuola biblica di Gerusalemme. Pio XI († 1939) sarà un fedele abbonato di la *Revue biblique*.

Il beato papa Paolo VI, gli ha reso omaggio al momento del suo discorso ai membri della Commissione biblica pontificale il 14 marzo 1974: “Per difendervi delle false piste nelle quali l'esegesi rischia di sbagliarsi, andiamo a prendere in prestito le parole di un gran maestro dell'esegesi, di un uomo nel quale hanno brillato in modo eccezionale la sagacia critica, la fede e l'attaccamento alla Chiesa: Vogliamo dire il padre Lagrange<sup>11</sup>.”

Il Santo papa Giovanni Paolo II ha fatto spiccare il suo discernimento nei momenti difficili e la sua critica sana: “Certuni, nella preoccupazione di difendere la fede, pensarono che si dovessero rigettare delle conclusioni storiche, seriamente fondate. Fu quella una decisione affrettata e infelice. L'opera di un pioniere come il Padre Lagrange ha saputo operare i necessari discernimenti sulla base di criteri sicuri.<sup>12</sup>”

I Maestri dell'Ordine dei Predicatori hanno anche sostenuto il padre Lagrange nella sua missione<sup>13</sup>. All'epoca dell' “esodo” del padre Lagrange verso Dio Padre il 10 marzo 1938, il fra Martin-Stanislas Gillet, maestro dell'Ordine, mandò una forte e commovente lettera a tutto l'Ordine per mettere in luce la traiettoria intellettuale e spirituale del fondatore della Scuola biblica: “Tutti sanno che fu un esegeta incomparabile, un scienziato di una rara cultura, un spirito molto fine, un lavoratore accanito, ma la maggior parte ignorano che fu nello stesso tempo e restò tutta la sua vita, un santo religioso<sup>14</sup>.”

<sup>10</sup> Bernard Montagnes, *Les papes du père Lagrange*. La *Revue du Rosaire*. Nice. Décembre 2007 (n° 196) et janvier 2008 (n° 197).

<sup>11</sup> Paul VI, Discours aux membres de la Commission biblique pontificale, le 14 mars 1974, *Osservatore Romano*, édition française du 22 mars 1974.

<sup>12</sup> *Discorso di Giovanni Paolo II ai partecipanti alla sessione plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze* (31 ottobre 1992).

<sup>13</sup> Bernard Montagnes, *Les maîtres généraux du père Lagrange*. La *Revue du Rosaire*, Nice, juin 2008 (n° 202) et juillet-août 2008 (n° 203).

<sup>14</sup> Lettera del Padrone dell'Ordine Martin (Stanislas) Gillet, o. p., New York, il 28 marzo 1938, al T.R.P.P. provinciali, padroni consacrati teologia, predicatori generali, priori, padri e fratelli del nostro Ordine (*Analecta S.O. Fratrum Praedicatorum*, 46, (1938), pp. 414-420). Era chiesto della lira al refettorio di tutti i conventi.

Più recentemente, il cardinale Carlo Maria Martini, gesuita, l'ex rettore dell'Istituto biblico di Roma, arcivescovo emerito di Milano, ha manifestato la sua riconoscenza verso il padre Lagrange di cui "la preghiera era fuoco": "Stimo che il padre Lagrange è come l'iniziatore di tutta la rinascita cattolica degli studi biblici. Pensare che all'inizio di questo nuovo tempo c'è un santo che ci incoraggia a vivere questi studi con l'atteggiamento del san Girolamo e degli altri esegeti che hanno cercato il viso di Dio nelle Scritture."<sup>15</sup>

Una moltitudine di testimonianze furono redatti in omaggio al padre Lagrange. I suoi alunni l'amavano. Tra essi raffigurano il cardinale Eugène Tisserant e Jean Guitton.

### L'irradiamento spirituale del padre Lagrange

Oltre la sua influenza sull'esegesi, il padre Lagrange ha impressionato il suo 'entourage' per il suo esempio al quotidiano: vita di preghiera intensa, combattimento spirituale, lavoro accanito, magnanimità nei conflitti, umiltà... I suoi discepoli l'hanno venerato anche come un maestro spirituale: fra Louis-Hugues Vincent O. P., il cardinale Eugène Tisserant, il filosofo ed accademico Jean Guitton...

Tra le testimonianze di ammirazione portatori di simboli biblici, vorrei citare qui quello di un fratello domenicano spagnolo, ex allievo del padre Lagrange, fra Vicente Berecibar: "Ecco la figura del Maestro venerato che il 10 marzo 1938 salì al Cielo, lasciandoci come un nuovo Elia, la ricca eredità del meraviglioso capotito delle sue opere e del suo spirito"<sup>16</sup>; come pure la testimonianza del poeta Paul Claudel che malgrado il suo approccio così lontano dell'esegesi letterale, paragonava il padre Lagrange a Neemia restaurando i muri di Gerusalemme al ritorno dell'esilio, col concorso del grande sacerdote Elyashiv.<sup>17</sup>

La santità del padre Lagrange appare nella sua fedeltà al lavoro. Per il suo lavoro, ha santificato l'esegesi; si è santificato nell'esegesi e ha santificato gli altri per l'esegesi. È così, che ha incarnato nella sua esistenza la preghiera del "Padre Nostro": "Che il tuo Nome sia santificato." Il Nome di Dio è stato santificato in lui e per lui attraverso il lavoro, giorno dopo giorno, dell'interpretazione della rivelazione biblica.

Il suo attaccamento all'Immacolata Concezione ed alla preghiera del Rosario ha commosso il cuore dei suoi contemporanei. Viveva in presenza della Vergine Maria. Molto spesso, cominciava la redazione di ogni foglio di lavoro iscrivendo in alto della pagina, nel mezzo: "Ave Maria". Al

<sup>15</sup> Lettera del cardinale Martini al fratello Manuale Rivero in favore della beatificazione del padre Lagrange, Gerusalemme, 22 luglio, 2007.

<sup>16</sup> Fr. Vicente Berecibar, *El Padre Lagrange*, Cincia Tomista, Salamanca, n° 171-172, vol. 57, p. 183. Articolo scrive a Salamanca, il 2 luglio 1938.

<sup>17</sup> Paul Claudel, *Introduction au livre de Ruth*. Testo integrale del lavoro dell'abate Tardif de Moidrey, DDB.

convento Santo Stefano di Gerusalemme, il padre Lagrange pregava ogni pomeriggio, il rosario, inginocchiato nel silenzio della basilica, ciò che edificava i suoi confratelli.

La sua vita spirituale traspare non solo nei suoi *Souvenirs personnels* redatti in 1926 e nei suoi giornali spirituali, ma anche nei suoi commenti esegetici al servizio della verità della fede cristiana senza dimenticare il suo lavoro di volgarizzazione che ha illuminato la strada di fede di molti preti e di laici *L'Évangile de Jésus-Christ* e che sarebbe buono di ristampare col sinopsi dei padri Lagrange e Lavergne<sup>18</sup>. La Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen Gentium* insegna che “la vera devozione procede della vera fede”.<sup>19</sup>

Recentemente il giornale italiano, *L'Avvenire*, lo chiamava "il mistico della Bibbia" in occasione della presentazione del suo Giornale spirituale inedito<sup>20</sup>. L'esegesi, la teologia, la predicazione, la morale e la mistica trovavano, in questo uomo, completa unità ed armonia.

Studiante in teologia al convento di Salamanca, il padre Lagrange amava rendersi in pellegrinaggio ad Alba di Tormes per venerare le reliquie della grande mistica spagnola, santa Teresa di Avila. È ai suoi insegnamenti che doveva la sua formazione all'orazione e la sua iniziazione alle vie della contemplazione.

Veniamo di celebrare a Roma, il 18 ottobre 2015, la canonizzazione dei genitori della piccola Thérèse Martin. Nel suo giornale spirituale, il padre Lagrange si meraviglia della semplicità di Thérèse e confidagli delle intenzioni di preghiera<sup>21</sup>: “Letto la vita di Santa Thérèse de Lisieux per lei stessa. Prima impressione strana. Parla tanto di lei, dei suoi gusti, dei segni che ha chiesti ed ottenuti, della sua santità... con tanto fioretti, di giocattoli... si sente tanto lontano da San Agostino o di Santa Teresa di Avila... Ma il senso di tutto ciò è "*ama et fac quod vis*" (Ama e fa ciò che vuoi), San Agostino. Nell'immensa chiarezza di amore divino dove viveva, si vedeva così poca cosa che poteva parlare di lei senza il minimo amore proprio. Ammirabile lezione che dà, di più che tutto altro santo, con un abbandono di bambina viziata...<sup>22</sup>” Il padre Lagrange, così sobrio e scientifico nei suoi

<sup>18</sup> Marie-Joseph Lagrange, *L'Évangile de Jésus-Christ avec la synopse évangélique traduite par le père Lavergne*, Paris. Librairie Lecoffre, 1953. Voir aussi Synopse des quatre évangiles d'après la synopse grecque du père M.-J. Lagrange par le père Lavergne. Paris. Éditions Lecoffre, 1942. Il padre Lavergne cita spesso gli scritti di santa Teresa del Bambino-Gesù per illustrare l'insegnamento di Gesù nel vangelo.

<sup>19</sup> Concilio Vaticano II, Costituzione Dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium* (1964), capitolo VIII, La Beata Maria Vergine madre di Dio e mistero di Cristo e della Chiesa, n° 67.

<sup>20</sup> *L'Avvenire*, 7 marzo 2015, « Lagrange, il mistico della Bibbia », p. 22.

<sup>21</sup> Marie-Joseph Lagrange, *Journal spirituel*, Paris, Cerf, 2014, p. 427 : « Beata Thérèse de l'Enfant-Jésus, vi raccomando insistentemente questo buono Signora Cauvin... Volete passare il vostro cielo a fare del bene: assistete questa povera donna, se abbandonata... (30 settembre 1924, il Santo Jérôme.

<sup>22</sup> Marie-Joseph Lagrange, *Journal spirituel*, Paris, Cerf, 2014, p. 432. In data del 16 ottobre 1925.

propositi, è entrato per connaturalità nell'anima mistica di santa Teresa del Bambino-Gesù.

Di numerose testimonianze venute dai cinque continenti arrivano all'Associazione degli amici del padre Lagrange di cui la sede è al convento di Nizza. Alcune persone che appartengono agli ambienti sociali differenti rendono grazie al Signore per le grazie ricevute nella loro vita spirituale, familiare, professionale, ecclesiale. Avremmo torto di immaginare che le grazie attratte dal padre Lagrange riguardano solamente l'approccio della Bibbia o l'adesione al Cristo, ciò che è già capitale. La sua testimonianza di rettitudine e di fedeltà illumina oggi la coscienza degli impiegati al momento delle ingiustizie in un'impresa o la scelta a fare per i coniugi in crisi. Capita che i malati testimoniano dei miglioramenti senza che ciò sia potuto diventare dei casi di miracoli riconosciuti dalla scienza.

*Dove ne sia la sua causa di beatificazione è?*

L'interesse per la sua causa di beatificazione è stato espresso dal capitolo generale di Avila in 1986. Il processo della diocesi di Fréjus-Toulon è stato chiuso il 18 novembre 1992 e la Congregazione per la causa dei santi l'ha convalidato in data del 3 dicembre 1993. La *Positio* del padre Lagrange ha beneficiato delle ricerche del padre Bernard Montagnes per la biografia critica; del padre Maurice Gilbert, gesuita, per il rapporto teologico su tutti i suoi testi biblici e teologici e di Monsignor Joseph Doré per il rapporto teologico sulle sue virtù.

Che cosa manca per ottenere la beatificazione? Un miracolo, evidentemente. Resta un lavoro a compiere per attualizzare e completare la *Positio* sul padre Lagrange in modo che possa passare dopo approvazione alla Congregazione per la causa dei santi dove la sua vita e la sua opera saranno esaminate dai teologi e dagli storici.

Chiamato "il nuovo san Gerolamo", degli esegete e dei teologi vedono nel padre Lagrange non solo un beato ed un santo ma anche un dottore della Chiesa.

Saint-Denis de La Réunion, il 7 ottobre 2015,  
nella festa di Nostra Signora del Rosario,

Fr. Manuel Rivero o. p.  
Vizio-postulatore della causa di beatificazione del padre Lagrange

[www.mj-lagrange.org](http://www.mj-lagrange.org)